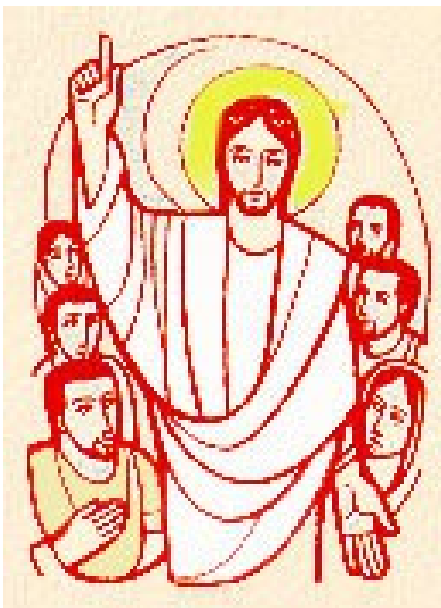


«Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Gesù inizia la sua predicazione con queste parole. Parla di un tempo che ormai si è compiuto: è il tempo tanto atteso della liberazione, della guarigione e della salvezza. È il tempo della Grazia, chiamato «*chairòs*»: quello ben diverso dal tempo *cronologico* che scorre inesorabilmente e anonimamente. È il tempo in cui Dio viene a prendersi cura direttamente di noi uomini, dichiarandoci suoi figli, pronunciando ad uno ad uno i nostri nomi, radunandoci come il suo popolo scelto e amato. Tutto ciò è espresso dalle parole di Gesù: «Dio regna» (*mālak* YHWH), come a dire: quando sembra che prevalgano le forze del male, della violenza, della malattia, della morte, insomma del non-senso, proprio allora ecco la buona notizia: Dio vince ogni forza ostile e ci fa attraversare ogni contrarietà, perché è lui che ha l'ultima parola, è lui che ci rimette insieme e ci fa ritrovare la retta strada (vedi il Salmo di oggi). Convertirsi significa distogliere lo sguardo, le attenzioni e i desideri dalle cose solite che ci allettano, per ritrovare in Dio le vere ragioni del vivere. La sua signoria significa, come in Malachia, il raduno dei bisognosi e degli infelici, per proclamare la loro liberazione e l'arrivo della felicità: «In quel giorno - dice il Signore - radunerò gli zoppi, raccoglierò gli sbandati e coloro che ho trattato duramente. Degli zoppi io farò un resto, degli sbandati una nazione forte. E il Signore regnerà su di loro sul monte Sion, da allora e per sempre». È il giorno di Dio, il giorno della sua regalità. Quel giorno è stato irreversibilmente avviato da Gesù.



PREGHIERA

È un nuovo giorno ed è un giorno speciale.
 È la tua chiamata, Gesù, e non mi sembra vero
 che Tu ti rivolga proprio a me,
 per dirmi che mi hai cercato e – cosa inaudita -
 che hai bisogno di me.
 Ho capito bene, chiami proprio me?
 E giacché Tu fai un cenno e sorridi
 capisco che d'oggi in poi non ho più scampo,
 perciò, sebbene trepidando, lascio le mie povere cose ...
 Dove le ho lasciate, dove saranno dopo tanti anni?
 Ma che importa, il viaggio in cui mi sono imbarcato
 non conosce rimpianti, conosce solo due parole:
 «Andare avanti». Ancora e sempre con te,
 voglio venire. Dammene sempre la forza. Amen! (GM/21/01/18)

Dal Salmo 25 (Vg.24) *Fammi conoscere, Signore, le tue vie.* / Fammi conoscere, Signore, le tue vie, insegnami i tuoi sentieri. Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi, perché sei tu il Dio della mia salvezza. Ricòrdati, Signore, della tua misericordia e del tuo amore, che è da sempre. Ricòrdati di me nella tua misericordia, per la tua bontà, Signore. Buono e retto è il Signore, indica ai peccatori la via giusta; guida i poveri secondo giustizia, insegna ai poveri la sua via.

Vangelo secondo Marco (1,14-20) Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo». Passando lungo il mare di Galilea, vide Simone e Andrea, fratello di Simone, mentre gettavano le reti in mare; erano infatti pescatori. Gesù disse loro: «Venite dietro a me, vi farò diventare pescatori di uomini». E subito lasciarono le reti e lo seguirono. Andando un poco oltre, vide Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello, mentre anch'essi nella barca riparavano le reti. E subito li chiamò. Ed essi lasciarono il loro padre Zebedèo nella barca con i garzoni e andarono dietro a lui.